

Oggi 17 – 01 – 02 assisto come osservatore (senza intervenire e avendo spiegato alla classe che il mio ruolo è quello di osservatore silenzioso con lo scopo di osservare soprattutto le dinamiche di interazione sociale tra studenti e insegnante nelle lezioni dialogate).

Griglia di osservazione

	Interventi volti a spiegare e a esporre opinioni personali in risposta a domande - stimolo poste dall'insegnante	Semplice richiesta di chiarimenti da parte degli studenti
Alessandro	6 (ma tutti negli ultimi dieci minuti!)	
Paola	2	1
Beatrice		
Erik	3	
Mattia		1
Irene	1	
Gianluca	6	2
Alessio	9	
Stefano	8	1
Simone	2	
Carlotta	5	1
Lucrezia	1	
Michele	7	
Cristina		1
Francesco	9	

I gruppi sono gli stessi gruppi che vi sono in matematica.

Osservazioni “sparse”.

Inizialmente c'è un po' di confusione: l'insegnante cerca di precisare come si lavorerà oggi e su che cosa. Invita, anche se non esplicitamente (ossia evita espliciti richiami all'attenzione), gli studenti a prestare attenzione e a concentrarsi sul lavoro che si dovrà fare. Molti studenti pongono questioni e domande spesso non molto importanti: sembra che stiano come rimandando quanto più possibile l'inizio vero e proprio dell'attività. Si tratta di una tattica probabilmente volta a creare un'interruzione il più possibile lunga tra una lezione e l'altra (probabilmente dopo l'intervallo tale tattica serve a prolungare l'intervallo). Carlotta dice: “Prof: ho chiesto ai miei compagni che cosa avevate fatto la volta precedente, ma tutti mi hanno detto che non avevate fatto niente e solo oggi ho saputo che invece c'era da preparare il compito che ha dato. Sono giustificata dato che ero assente?” L'insegnante ricorda che il registro è a disposizione di tutti gli studenti e che riporta indicazioni del lavoro da svolgere; comunque spiega a Carlotta che può anche non portare alcuna giustificazione, visto che il fatto stesso che era assente potrebbe anche essere utilizzato come giustificazione.

Paola chiede di ritornare brevemente sull'esercizio del giorno precedente. Gli studenti non sono attenti: probabilmente nessuna ha prestato attenzione alla richiesta di Paola. L'insegnante ripete ad alta voce la richiesta di Paola. Stefano dice che ha dimenticato il quaderno in sede, ma che “però ricordo a memoria la versione”.

L'attività riguarda una discussione sulle scelte che i ragazzi hanno fatto per svolgere il compito di traduzione a casa. I ragazzi intervengono senza chiedere la parola, in libertà (Erik, Gianluca, Stefano ... Francesco è l'unico che alza la mano). Sembra che Irene, Francesco, Cristina, Erik, Stefano, Carlotta prestino molta attenzione (soprattutto alle parole dell'insegnante, perché, per

Alessandro si estrania del tutto: è chiaro che non sta assolutamente pensando all'attività che ormai è entrata nel vivo (una quindicina di minuti dopo l'orario effettivo della lezione).

La lezione avrebbe dovuto consistere in un lavoro di gruppo di traduzione e poi in una discussione con l'intera classe guidata dall'insegnante sulle scelte fatte agli studenti. La richiesta di Paola porta a una piccola modifica: si riprende, inizialmente, il lavoro della passata lezione e poi si passerà al lavoro di gruppo.

Erik e Irene parlano per proprio conto mentre l'insegnante spiega o propone questioni. La lezione è molto simile alle lezioni dialogate di matematica. Verso le 10.25 Erik e Irene escono per una riunione del comitato studentesco (convocata nella stessa mattinata).

Alessio interviene in modo inopportuno e Michele ride dell'intervento di Alessio. **Mentre gli altri partecipano alla discussione Alessandro per 30 – 40 secondi tira pugni sul libro per cercare di farlo stare aperto: sembra che si tratti di un'azione destinata ad attirare l'attenzione di qualche compagno o compagna, ma il suo tentativo, per quanto reiterato non sortisce alcun effetto per l'intelligente azione dell'insegnante che fa finta di non accorgersene e per l'intelligente azione delle sue due compagne di gruppo che lo ignorano. Si tratta, per ora, del punto di massimo impegno di Alessandro raggiunto nei primi 20 minuti di osservazione.**

La classe è sempre più coinvolta nella discussione, anche se non tutti intervengono. Alcuni parlano nei gruppi, ma si tratta di discorsi relativi all'attività. Cristina fa una domanda tecnica: si tratta dell'unica domanda che risveglia l'attenzione di Alessandro che poi si spegne nuovamente.

In ogni fase della lezione l'insegnante spiega il motivo dell'attività e chiarisce esaurientemente che cosa i ragazzi devono fare. Alle 10.35 si inizia il lavoro di gruppo. I ragazzi in poco tempo sono al lavoro. Stefano parla come al solito a voce molto alta. **Michele quasi subito (prima di aver discusso nel suo gruppo) chiama l'insegnante. Tutti i gruppi sembrano collaborare in modo efficace (la voce alta di Stefano comporta problemi per la dimensione dell'aula). Michele si sposta nel gruppo di Stefano per chiedere, prima ancora di aver discusso con i compagni di gruppo. In questo caso Michele svolge il ruolo di "piccione viaggiatore" che porta nel suo gruppo informazioni ottenute da altri gruppi: l'atteggiamento di Michele (analogo a quando chiede, prima di aver discusso nel gruppo, informazioni e chiarimenti all'insegnante) è interessante: è evidente che non ha compreso le modalità di svolgimento di un lavoro di gruppo.**

L'insegnante si ferma a lungo nel gruppo di Francesco, Michele e Cristina.

Nel gruppo Alessandro ha iniziato a partecipare al lavoro. Carlotta conduce il lavoro nel suo gruppo e si rivolge per chiedere conforto a Simone, mentre Lucrezia è impegnata a mettere ordine nel suo quadernone.

Il gruppo Beatrice, Paola, Alessandro è ben assortito. Partecipano alla discussione. Paola per esempio vuol chiedere all'insegnante un chiarimento, ma Beatrice dice di no, che non è necessario e quindi si rimettono a discutere.

Anche il gruppo di Alessio, Mattia, Gianluca è ben assortito (Mattia si è accodato al gruppo di Stefano, Gianluca e Alessio perché Irene ed Erik sono usciti per il comitato). Mattia partecipa meno alla discussione. Il gruppo però lavora in modo piuttosto scomposto: Stefano parla sempre a voce alta (talvolta imitato da Gianluca); Alessio si alza per parlare con Gianluca che è seduto di fronte a lui.

Francesco chiama Mattia (che è di un altro gruppo) per chiedere chiarimenti e poi si rivolge a Michele dicendo "Lo vedi che è così!". Ciò denota il basso livello di capacità di sostenere (e ascoltare) un'argomentazione.

Lucrezia si è inserita nel discorso, ma ora è Simone che sta lavorando per proprio conto. La comunicazione nel gruppo Simone, Carlotta, Lucrezia è spesso mediata da Carlotta, ossia avviene (bidirezionalmente) tra Simone e Carlotta e tra Lucrezia e Carlotta, ma non tra Lucrezia e Simone (o almeno poco).

Michele si rivolge nuovamente al gruppo vicino; poi chiede all'insegnante di uscire, nonostante

Completato il lavoro di gruppo, negli ultimi dieci minuti disponibili si passa alla discussione collettiva. Alessio propone la traduzione per la prima frase. Michele ride mentre Alessio parla. Sembra che alcune battute di Michele possano far nascere confusione, ma il processo sfuma senza bisogno che l'insegnante intervenga a riportare l'ordine.

Alessio fa gesti scomposti mentre l'insegnante parla. Alza la mano e poi l'abbassa quando l'insegnante lo guarda. Sembra che voglia far vedere che è interessato. Carlotta, invece, molto correttamente, ha la mano ben alzata per chiedere la parola. Anche Alessio ha ora stabilizzato la sua posizione, con la mano ben alzata. Cristina non interviene, ma sembra molto attenta allo svolgimento della discussione, soprattutto quando si danno informazioni più tecniche.

Alessandro ora si è svegliato: nei minuti finali gli interventi sono quasi tutti suoi. Quando suona la campanella (segna l'inizio dell'intervallo) Alessio, Francesco, Alesando, Lucrezia e Paola continuano a intervenire.